



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 5 n.6 – 24 giugno 2026

19 maggio 2026 - La Commissione presenta un piano per garantire l'approvvigionamento europeo di fertilizzanti e la sicurezza alimentare

La Commissione europea ha adottato il piano d'azione per i concimi: un'iniziativa per sostenere gli agricoltori che devono far fronte all'aumento dei costi e alla scarsità di fertilizzanti, rafforzare la produzione interna e ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni. Il piano contribuirà direttamente a garantire la sicurezza alimentare e a rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa, perseguendo nel contempo obiettivi climatici e ambientali elevati.

Le recenti interruzioni dell'approvvigionamento e la volatilità dei prezzi hanno messo gli agricoltori di tutta Europa sotto pressione crescente, esponendo la vulnerabilità dell'Europa agli shock esterni nell'approvvigionamento di fertilizzanti. Sulla base della comunicazione sui concimi adottata nel 2022, il piano d'azione per i concimi combina misure di sostegno immediate volte a sostenere l'accessibilità economica e la sicurezza dell'approvvigionamento con azioni a più lungo termine per rafforzare la produzione interna di concimi, migliorare la resilienza dell'approvvigionamento e accelerare la transizione verso concimi a base biologica, a basse emissioni di carbonio e circolari.

Sostenere gli agricoltori e migliorare il loro accesso ai fertilizzanti

La Commissione fornirà un sostegno eccezionale mirato agli agricoltori europei che devono far fronte a costi elevati dei fertilizzanti attraverso gli strumenti esistenti nell'ambito della politica agricola dell'UE. La Commissione proporrà di mobilitare il bilancio dell'UE per rafforzare la riserva agricola di un importo considerevole. Questo pacchetto finanziario sarà presentato prima dell'estate per fornire un immediato alleggerimento della liquidità agli agricoltori in vista del prossimo ciclo di produzione e contribuirà a sostenere la produzione agricola. Come ulteriore sostegno a breve termine, la Commissione presenterà un pacchetto legislativo mirato che consentirà agli Stati membri di sfruttare appieno il sostegno disponibile nell'ambito dei loro attuali piani strategici della politica agricola comune (PAC). Ciò comprenderà un nuovo regime di liquidità per contribuire al flusso di cassa, una maggiore flessibilità per i pagamenti anticipati

e maggiori incentivi per pratiche agricole più efficienti che riducano e ottimizzino l'uso di fertilizzanti, passino ai fertilizzanti a base biologica e investano nella resilienza delle aziende agricole, ove necessario.

Ulteriori azioni a sostegno degli agricoltori si concentreranno su una migliore gestione dei nutrienti, sul sostegno allo sviluppo e all'adozione di pratiche agricole efficienti sotto il profilo dei nutrienti e su una maggiore enfasi sui servizi di consulenza aziendale nell'ambito della PAC.

La Commissione presenterà inoltre misure per facilitare l'uso dei digestati, con adeguate salvaguardie ambientali. Inoltre, a seguito dell'imminente valutazione della direttiva sui nitrati, la Commissione chiarirà alcune norme di attuazione, al fine di allinearle meglio alla realtà dell'agricoltura di calendario sperimentata sul campo.

Rafforzare la produzione interna, promuovere l'economia circolare e la decarbonizzazione

La Commissione adotterà misure per sostenere l'industria nazionale dei fertilizzanti, prevenire la deindustrializzazione, garantire forniture stabili e ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni. Per promuovere la circolarità e ridurre le emissioni, la Commissione incoraggerà l'uso di alternative europee. Ciò include un più ampio uso di fertilizzanti organici a base biologica e alternative ai prodotti minerali tradizionali. Altri percorsi includono la biomassa di alghe, altri potenziatori del suolo, soluzioni microbiche, biostimolanti e recupero di azoto e fosforo dai fanghi di depurazione.

Nel contesto del prossimo riesame del sistema di scambio di quote di emissione (ETS), e senza pregiudicarlo, esamineremo le opzioni per garantire che qualsiasi ulteriore flessibilità per l'industria dei concimi comporti la responsabilità di decarbonizzare la produzione, con la responsabilità di garantire una maggiore produzione di concimi a base biologica e circolari e di garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei concimi coltivati in casa in Europa. Ciò garantirà la disponibilità e l'accessibilità economica dei fertilizzanti per gli agricoltori, l'adozione di prodotti fertilizzanti europei e, in ultima analisi, avvantaggerà l'industria locale.

La Commissione valuterà inoltre come fornire i giusti incentivi per il sequestro del carbonio nei suoli agricoli e gli assorbimenti di carbonio, combinando le forze tra entrate private e pubbliche (Stati membri, politica agricola comune (PAC), Fondo europeo per la competitività e entrate ETS).

Allo stesso tempo, la Commissione ridurrà gli oneri burocratici e gli ostacoli di mercato superflui e proporrà nuove misure per far crescere la domanda di fertilizzanti sostenibili prodotti in casa. Ciò migliorerà il funzionamento del mercato unico, anche per quanto riguarda i prodotti minerali.

Per razionalizzare ulteriormente le pratiche dell'economia circolare, la Commissione valuterà le misure nel contesto della valutazione della direttiva quadro sui rifiuti per semplificare la gestione dei sottoprodotti di origine animale e di altro tipo.

La Commissione garantirà inoltre che il settore dei concimi non rimanga indietro rispetto ad altri settori per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti per l'innovazione e la modernizzazione verdi. I fondi esistenti, in particolare i fondi di coesione, saranno mobilitati per sostenere la produzione di biogas e

biometano e gli investimenti nelle infrastrutture per le acque reflue che possono aumentare la valorizzazione dei fanghi e il recupero dei nutrienti.

Rafforzare la trasparenza del mercato, la preparazione e il dialogo tra le parti interessate

Un mercato dei concimi ben funzionante richiede una maggiore trasparenza e un dialogo strutturato tra i responsabili politici e gli attori lungo tutta la catena del valore. La Commissione avvierà pertanto un partenariato dell'UE sulla catena del valore dei concimi, che riunirà i produttori di concimi, gli agricoltori e gli Stati membri per definire un percorso condiviso per superare tali sfide e salvaguardare la sicurezza alimentare continua a prezzi accessibili in tutta l'UE. Nell'ambito di tale partenariato, nei prossimi mesi sarà organizzato un primo dialogo politico con tutti gli attori della catena per sviluppare soluzioni alle sfide in materia di approvvigionamento, produzione, commercializzazione e uso dei fertilizzanti. I risultati servirebbero da base per lavorare a soluzioni praticabili sia per gli agricoltori che per l'industria.

Inoltre, la Commissione rafforzerà il monitoraggio del mercato e le capacità di allarme rapido e proporrà un quadro proporzionato per garantire la disponibilità di dati periodici aggiornati sui concimi nell'UE. In tale contesto, la Commissione lavorerà a una relazione che valuterà in che modo i costi relativi al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e al sistema di scambio di quote di emissione (ETS) siano trasferiti sui prezzi dei concimi pagati dagli agricoltori e, in ultima analisi, sui prezzi dei prodotti alimentari.

L'Osservatorio del mercato dei fertilizzanti continuerà a fungere da piattaforma centrale per l'intelligence del mercato. Sarà inoltre rafforzata migliorando la raccolta di dati sul funzionamento del mercato, sui prezzi e sulle scorte.

Per rafforzare la preparazione, la Commissione valuterà la costituzione di scorte e altre opzioni per la messa in sicurezza di fertilizzanti e fattori produttivi fondamentali. Ciò potrebbe includere scorte stagionali o minime e, se del caso, appalti congiunti o altri strumenti per aumentare la resilienza agli shock esterni e attenuare la volatilità dei prezzi.

L'UE continuerà a impegnarsi nei quadri di cooperazione internazionale e con i paesi candidati, vicini e partner a livello mondiale per garantire la trasparenza, promuovere la diversificazione dell'approvvigionamento di fertilizzanti e fattori produttivi ed esplorare le opzioni di investimento in tali paesi attraverso partenariati reciprocamente vantaggiosi.

Contesto

I fertilizzanti sono essenziali per la produttività agricola, la redditività delle aziende agricole e la sicurezza alimentare e rappresentano una quota significativa dei costi di produzione per gli agricoltori. Gli shock geopolitici e le interruzioni dell'approvvigionamento hanno determinato un forte aumento dei prezzi dei fertilizzanti, esercitando una pressione crescente sugli agricoltori di tutta Europa.

L'aumento dei costi dei fertilizzanti rischia di costringere gli agricoltori a ridurre i tassi di applicazione o a ridurre le superfici coltivate, minacciando la resa delle colture, la produzione alimentare e la resilienza del settore agroalimentare dell'UE.

Con l'avvicinarsi della prossima stagione di semina, gli agricoltori hanno bisogno di un accesso affidabile a quantità sufficienti di fertilizzanti a prezzi accessibili.

Allo stesso tempo, l'Europa deve rafforzare un'industria nazionale dei fertilizzanti più resiliente, competitiva e circolare per ridurre le dipendenze strategiche e resistere meglio agli shock futuri.

Nell'ambito della sua risposta in corso alla situazione, la Commissione ha già adottato diverse misure. È stata introdotta un'eccezione alle norme di calcolo standard per ridurre l'impatto del CBAM sui concimi, rendendoli l'unica merce a beneficiare di tale eccezione (uso di una maggiorazione dell'1 % anziché del 10 % con un aumento progressivo al 30 % per tutti gli altri settori).

Nel febbraio 2026 la Commissione ha inoltre proposto contingenti tariffari temporanei esenti da dazi per diversi concimi azotati chiave e fattori produttivi per la loro produzione (ammoniaca, urea). Nell'aprile 2026 la Commissione ha adottato un quadro temporaneo per gli aiuti di Stato a sostegno dei settori colpiti dalla crisi mediorientale, compresa l'agricoltura. Ad aprile la Commissione ha inoltre convocato un dialogo ad alto livello con i portatori di interessi per contribuire a definire il piano d'azione per i concimi e individuare misure volte a rafforzare la sostenibilità, la competitività e la resilienza del sistema di concimi dell'UE.

Documentazione

- **Piano d'azione per i fertilizzanti**
https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/b5f76b16-3eba-42c6-917e-361f692be587_en?filename=fertiliser-action-plan_en.pdf
- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_1100
- **Concimi - Agricoltura e sviluppo rurale (Osservatorio del mercato dei concimi)**
https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/markets/overviews/market-observatories/fertilisers_en
- **Garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei concimi**
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/agri-food-supply-chain/ensuring-availability-and-affordability-fertilisers_en
- **La Commissione adotta RESourceEU per garantire la sicurezza delle materie prime, ridurre le dipendenze e stimolare la competitività**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2891
- **La Commissione propone azioni per proteggere gli europei dalla crisi dell'energia fossile**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_629

* * *

22 maggio 2026 - Il Consiglio approva un accordo per rafforzare il benessere e la tracciabilità di cani e gatti

Il Consiglio ha adottato una nuova normativa che introduce, per la prima volta, standard armonizzati a livello dell'Unione europea in materia di benessere, allevamento, identificazione e tracciabilità di cani e gatti.

Le nuove norme stabiliscono requisiti comuni per allevatori, venditori, rifugi e piattaforme online coinvolti nella commercializzazione di cani e gatti sul mercato europeo. La normativa introduce inoltre sistemi obbligatori di identificazione e registrazione per garantire la piena tracciabilità degli animali all'interno dell'Unione.

Il regolamento risponde anche alle crescenti preoccupazioni legate al traffico illegale, alle pratiche di allevamento irresponsabili e all'espansione delle vendite online di animali domestici, fenomeni che hanno esposto sia gli animali sia i consumatori a rischi significativi.

La Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, Maria Panayiotou, ha dichiarato che l'adozione della normativa rappresenta un segnale chiaro dell'importanza attribuita al benessere animale in Europa. Ha inoltre sottolineato che le nuove regole consentiranno di proteggere milioni di cani e gatti, sostenere allevatori e proprietari responsabili e contrastare gli operatori illegali.

Il regolamento introduce requisiti più rigorosi in materia di allevamento, alloggio, gestione e assistenza veterinaria degli animali. Viene inoltre stabilito che cani e gatti con caratteristiche morfologiche estreme non potranno partecipare a competizioni, mostre o esposizioni.

Le inserzioni online relative alla vendita di cani e gatti dovranno includere informazioni identificative verificabili, mentre le importazioni provenienti da Paesi terzi saranno soggette a standard equivalenti in termini di tracciabilità e benessere animale.

La normativa rafforza anche i meccanismi di applicazione e cooperazione transfrontaliera a disposizione delle autorità nazionali competenti.

Il regolamento introduce progressivamente l'obbligo di identificazione e registrazione per cani e gatti commercializzati o detenuti nell'Unione europea, compresi gli animali detenuti privatamente, prevedendo periodi di attuazione graduale.

Secondo il Consiglio, la legislazione dovrebbe migliorare in modo significativo la trasparenza nel commercio di animali da compagnia e aiutare le autorità a contrastare pratiche fraudolente e reti di traffico illegale operanti oltre frontiera. Per quanto riguarda le prossime tappe, il regolamento entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Sono previsti diversi periodi transitori per alcune disposizioni, al fine di consentire agli operatori e agli Stati membri di adeguarsi ai nuovi requisiti.

Documentazione

- **Accordo provvisorio per migliorare il benessere e la tracciabilità di cani e gatti in tutta Europa**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/11/25/council-and-parliament-reach-a-provisional-deal-to-improve-the-welfare-and-traceability-of-cats-and-dogs-across-europe/>
- **Mandato negoziale del Consiglio sul benessere di cani e gatti**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11615-2024-INIT/en/pdf>
- **Proposta della Commissione sul benessere di cani e gatti**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2023:769:FIN>

- **Benessere di cani e gatti (Commissione europea)**
https://food.ec.europa.eu/animals/animal-welfare/animal-welfare-practice/welfare-dogs-and-cats_en
- **Eurobarometro sul benessere degli animali (Commissione europea)**
<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2996>

* * *

22 maggio 2026 - Il Consiglio sospende per un anno i dazi doganali su alcuni fertilizzanti

Il Consiglio ha deciso di sospendere per un anno i dazi doganali su alcuni fertilizzanti chiave a base di azoto utilizzati nella produzione agricola dell'UE, compresi prodotti come urea e ammoniaca.

La misura mira a ridurre i costi per gli agricoltori europei e per l'industria dei fertilizzanti, con un risparmio stimato dalla Commissione europea pari a circa 60 milioni di euro in dazi all'importazione. L'iniziativa dovrebbe inoltre contribuire a ridurre la dipendenza dell'Unione europea dalla Russia e dalla Bielorussia per i prodotti fertilizzanti e favorire la costruzione di una rete commerciale più diversificata in questo settore.

Il Ministro delle Finanze della Repubblica di Cipro, Makis Keravnos, ha dichiarato che la decisione consentirà agli agricoltori europei di avere un accesso migliore a forniture di fertilizzanti affidabili e a prezzi accessibili, con effetti positivi sia per il settore agricolo sia per i consumatori europei. Ha inoltre sottolineato che l'Unione sta accelerando il processo di riduzione della dipendenza dai prodotti russi e bielorussi, rafforzando al contempo catene di approvvigionamento e partnership più resilienti a livello globale.

In pratica, la sospensione riguarderà soltanto i prodotti che non beneficiano già di importazioni esenti da dazi nell'UE grazie a regimi preferenziali collegati alle tariffe della clausola della nazione più favorita. Tuttavia, per bilanciare gli interessi dei produttori europei, la misura sarà limitata a una quota di merci equivalente al volume delle importazioni soggette al regime MFN nel 2024, maggiorato del 20% dei volumi importati nello stesso anno da Russia e Bielorussia.

L'Unione europea ha inoltre stabilito che la sospensione non si applicherà ai prodotti importati dalla Russia, a causa della guerra di aggressione contro l'Ucraina definita non provocata e ingiustificata. La misura non riguarderà neppure i prodotti provenienti dalla Bielorussia, in considerazione del sostegno fornito a Mosca e del mancato rispetto del diritto internazionale, delle libertà fondamentali e dei diritti umani.

Per quanto riguarda le prossime tappe, la misura entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e resterà applicabile per un anno. La Commissione europea monitorerà l'andamento del mercato dei fertilizzanti e, se necessario, potrà proporre una proroga o una modifica della sospensione.

I fertilizzanti sono considerati essenziali per gli agricoltori europei, che necessitano di flussi commerciali sicuri e regolari a prezzi competitivi per garantire la produzione agricola e la sicurezza alimentare. I prezzi di questi prodotti sono aumentati in modo significativo dal 2021, determinando un

aumento dei prezzi alimentari e una pressione crescente sulla produzione agricola.

Nel 2024 l'UE ha importato 2 milioni di tonnellate di ammoniaca e 5,9 milioni di tonnellate di urea, utilizzate in particolare per la produzione di fertilizzanti azotati. Nello stesso anno, l'Unione ha inoltre importato 6,7 milioni di tonnellate di fertilizzanti a base di azoto e miscele contenenti azoto.

L'UE importa già una quota significativa di fertilizzanti azotati senza dazi da Paesi che beneficiano di accesso preferenziale al mercato europeo. Nonostante ciò, l'Unione continua a importare grandi volumi di questi prodotti da Paesi soggetti alla tariffa doganale comune, con aliquote attualmente comprese tra il 5,5% e il 6,5%.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

26 maggio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

Disponibilità e accessibilità economica dei concimi nell'UE – Sostenere gli agricoltori e promuovere sistemi alimentari resilienti

In risposta alle discussioni svoltesi durante le sessioni del Consiglio "Agricoltura e pesca" di marzo e aprile, la Commissione ha presentato un ambizioso piano d'azione per affrontare gli elevati costi attuali dei fattori di produzione agricoli, in particolare dei concimi, salvaguardando nel contempo la sicurezza alimentare dell'Unione a breve termine.

Il piano d'azione comprende:

- un sostegno finanziario eccezionale mirato per gli agricoltori europei pari a circa 400 milioni di euro
- un pacchetto legislativo mirato nell'ambito dell'attuale politica agricola comune (PAC), concepito per offrire agli Stati membri una maggiore flessibilità nella gestione dei loro piani strategici della PAC. Il pacchetto consentirà inoltre di riassegnare i fondi inutilizzati a nuovi regimi di liquidità e di versare in anticipo i fondi della PAC per sostenere ulteriormente gli agricoltori. La presentazione della proposta è prevista per il 12 giugno
- misure volte a ridurre la dipendenza dai concimi sintetici e importati, facilitando lo sviluppo e l'uso di alternative europee, in particolare di concimi organici e a base biologica

A seguito della presentazione da parte della Commissione, i ministri hanno espresso le loro prime reazioni. Rilevando la necessità di ulteriori aiuti finanziari, i ministri hanno accolto con favore le misure, sottolineando l'importanza di garantire l'autonomia strategica dell'UE nella produzione e nell'uso di concimi per la produzione alimentare, tutelando nel contempo la competitività degli agricoltori e garantendo l'accessibilità economica dei prodotti alimentari.

I ministri hanno accolto con particolare favore le soluzioni a medio e breve termine. Pur rilevando l'impatto positivo della sospensione temporanea dei dazi su alcuni concimi, hanno sottolineato la necessità di attivare misure immediate per sostenere gli agricoltori, di adottare un approccio più strategico e di garantire

un monitoraggio continuo degli sviluppi nel mercato dei concimi. Hanno ribadito inoltre l'importanza di garantire una politica agricola comune forte e resiliente.

Intervento del ministro italiano sul tema della disponibilità e dell'accessibilità economica dei fertilizzanti

Nel corso del Consiglio Agricoltura, il ministro italiano è intervenuto sul tema della disponibilità e dell'accessibilità economica dei fertilizzanti, definendolo centrale per la sicurezza alimentare europea e per la competitività del settore agricolo, anche alla luce delle persistenti tensioni geopolitiche ed energetiche.

Nel suo intervento, il ministro ha evidenziato come l'aumento dei costi delle materie prime, le difficoltà di approvvigionamento e l'incremento dei prezzi dell'energia rendano necessario individuare rapidamente nuove soluzioni per garantire adeguati livelli produttivi. In tale contesto, è stato sottolineato che le misure previste dalla Commissione europea nella comunicazione del 2022 sui fertilizzanti dovrebbero essere aggiornate rispetto all'attuale quadro geopolitico. L'Italia ha accolto positivamente la proposta europea di sospendere per un anno i dazi doganali sui principali fertilizzanti a base di azoto, pur giudicando la misura insufficiente. Il ministro ha ricordato che, a livello nazionale, il Governo italiano è già intervenuto con misure temporanee di sostegno volte a compensare l'aumento dei costi dei fertilizzanti utilizzati in agricoltura.

Rispondendo ai quesiti posti dalla Presidenza del Consiglio, il ministro ha inoltre evidenziato la necessità di introdurre correttivi al sistema ETS (Emission Trading System) per evitare ulteriori aumenti dei costi di produzione rispetto ai competitor internazionali.

Particolare attenzione è stata dedicata anche allo sviluppo di fertilizzanti innovativi e alternativi a quelli chimici tradizionali, inclusi prodotti derivanti dal recupero di sottoprodotti secondo i principi dell'economia circolare. In questo ambito, il ministro ha espresso apprezzamento per alcune priorità contenute nel piano d'azione europeo sui fertilizzanti, tra cui:

- la circolarità dei nutrienti;
- il rafforzamento della produzione europea di fertilizzanti;
- lo sviluppo di alternative di origine biologica;
- l'estensione ai digestati delle regole già applicabili ai materiali RENURE nelle zone vulnerabili ai nitrati.

Nel corso dell'intervento è stata inoltre richiesta una riflessione su alcune normative europee che, secondo l'Italia, avrebbero contribuito a limitare l'utilizzo di importanti commodities agricole, citando in particolare il caso dell'urea nell'ambito della direttiva europea sulla qualità dell'aria. Secondo il ministro, una revisione fondata su evidenze scientifiche aggiornate potrebbe consentire un migliore equilibrio tra sostenibilità ambientale e sostenibilità economica.

Infine, il ministro ha chiesto chiarimenti alla Commissione europea sull'utilizzo della riserva di crisi agricola, osservando che la maggiore flessibilità prospettata sugli strumenti della Politica agricola comune potrebbe risultare poco efficace, considerando che gran parte delle risorse disponibili risulta già impegnata.

In conclusione, l'Italia ha ribadito la necessità di sostenere gli agricoltori nel contenimento dei costi produttivi, semplificare il quadro normativo e promuovere innovazione, ricerca e autonomia strategica europea, al fine di garantire una

transizione sostenibile capace di conciliare sicurezza alimentare, competitività del settore agricolo e tutela ambientale.

Questioni agricole relative al commercio

Sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione europea, il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni per fornire ulteriori orientamenti politici sulle questioni agricole relative al commercio.

I ministri hanno condiviso le loro opinioni sulle relazioni commerciali con i paesi terzi e su eventuali futuri accordi commerciali. Sulla base delle norme dell'OMC e degli accordi bilaterali reciprocamente accettati, la presidenza ha ribadito l'importanza di promuovere la diversificazione delle relazioni commerciali con i paesi terzi.

Essendo uno dei maggiori esportatori e importatori di prodotti agroalimentari al mondo, l'UE svolge un ruolo centrale nei mercati agricoli mondiali. Dal 2002 gli impegni strategici continui e le riforme hanno ampliato l'avanzo commerciale agroalimentare dell'UE di circa quattro volte, rendendola un esportatore netto nella maggior parte delle categorie agroalimentari.

Il Consiglio continuerà a monitorare attentamente l'attuazione e la negoziazione degli accordi di libero scambio relativi al commercio agroalimentare.

Altri punti

Il Consiglio ha affrontato diversi punti "Varie", tutti in seduta pubblica.

- Piano d'azione per i concimi: partenariato per garantire la disponibilità, l'accessibilità economica e l'autonomia strategica dei concimi dell'UE prodotti internamente
- Riunione dei direttori per la politica agricola comune (Cipro, 28-30 aprile 2026)
- Situazione senza precedenti nell'agricoltura in Slovacchia causata da siccità estrema
- L'agricoltura dell'UE è sottoposta a forti pressioni: l'UE deve agire
- Classificazione della soia secondo la metodologia ILUC
- Persistente situazione di difficoltà nel settore lattiero-caseario lituano
- Deroga alla regola N+2
- Evitare di duplicare criteri e indicatori e introdurre soglie o intervalli per la gestione sostenibile delle foreste
- Riunione dei direttori generali responsabili delle foreste
- Richiesta di un approccio comune per affrontare gli impatti dei predatori che si cibano di pesce, in particolare il cormorano

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

2 giugno 2026 - L'eccedenza commerciale agroalimentare dell'UE si espande nel febbraio 2026

L'ultima relazione sul commercio agroalimentare dell'UE pubblicata dalla Commissione europea ha mostrato che nel febbraio 2026 il surplus commerciale agroalimentare dell'UE è cresciuto a 4,4 miliardi di euro, segnando un aumento del 43 % rispetto a gennaio. L'avanzo commerciale agroalimentare cumulativo dell'UE è rimasto stabile a 7,4 miliardi di EUR, in linea con lo stesso periodo del 2025, nonostante i risultati più modesti in alcuni settori. Nel complesso, il

commercio agroalimentare dell'UE rimane stabile, con una solida bilancia commerciale che compensa i risultati più deboli in alcune categorie di prodotti. Mentre sia le esportazioni che le importazioni hanno registrato lievi cali rispetto al 2025, valori più bassi delle importazioni hanno contribuito a un miglioramento della bilancia commerciale mensile.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 18,8 miliardi di euro, in crescita del 6% su base mensile ma in calo del 4% su base annua. Nel periodo gennaio-febbraio 2026 le esportazioni cumulative si sono attestate a 36,5 miliardi di euro, in calo del 5 % (-2,1 miliardi di euro) rispetto allo stesso periodo del 2025. Il Regno Unito è rimasto la principale destinazione di esportazione, anche se le spedizioni sono diminuite di 336 milioni di euro (-4%), trainate da valori e volumi inferiori nelle carni suine e nei cereali. In generale, le esportazioni di frutta e noci sono aumentate dell'8%, guidate da mele e pere, mentre i prodotti non commestibili hanno registrato un aumento del 10%.

Le importazioni agroalimentari dell'UE sono scese a 14,5 miliardi di EUR nel febbraio 2026, in calo dell'1 % su base mensile e del 5 % su base annua, con importazioni cumulative per il periodo gennaio-febbraio 2026 in calo del 7 % (-2,2 miliardi di EUR) rispetto al 2025. I maggiori cali delle importazioni sono stati nei prodotti a base di cacao, cereali e semi oleosi. considerando che le importazioni di carni bovine, frutta e frutta a guscio, margarina e altri oli e grassi hanno registrato aumenti; Il calo maggiore è stato registrato dalle importazioni dalla Costa d'Avorio, in calo del 29% (-498 milioni di euro). Al contrario, le importazioni dal Vietnam sono aumentate di 214 milioni di euro (+31%), in gran parte a causa delle maggiori importazioni di caffè.

Documentazione

▪ Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-surplus-expands-february-2026-06-02_en

* * *

11 giugno 2026 - L'UE protegge ora oltre 3 700 alimenti e bevande europei con indicazioni geografiche

La Commissione europea ha raggiunto un importante traguardo per quanto riguarda la protezione del patrimonio europeo di alimenti e bevande. Con i nuovi 13 prodotti che aderiscono al registro, l'UE protegge ufficialmente oltre 3 700 indicazioni geografiche (IG) e continua a essere leader a livello mondiale nella protezione della tradizione, nella promozione della sostenibilità e nella ricompensa dell'eccellenza. Le nuove IG comprendono prodotti provenienti da Finlandia, Francia, Italia, Romania, Spagna e Svezia.

Le IG preservano il patrimonio alimentare e delle bevande dell'Europa e promuovono prodotti di qualità in tutta l'UE e oltre. Proteggono i nomi dei prodotti profondamente radicati nelle loro regioni, garantendo che i consumatori possano fidarsi della loro origine, qualità e metodi di produzione tradizionali. Si applicano a una vasta gamma di prodotti agricoli, alimentari, vini e alcolici prodotti in varie regioni.

Le indicazioni geografiche dell'UE comprendono la denominazione di origine protetta, l'indicazione geografica protetta e le indicazioni geografiche. Esempi ben noti includono Bayerisches Bier, Champagne, Irish Whiskey, olive Kalamata, Parmigiano Reggiano, Vodka polacca, Queso Manchego e formaggi Roquefort. I

nuovi prodotti rafforzano ulteriormente un sistema che genera oltre 75 miliardi di euro di vendite annuali e supporta centinaia di migliaia di posti di lavoro nelle comunità rurali. Le IG rappresentano circa il 15 % delle esportazioni agroalimentari dell'UE.

Il regolamento UE sulle IG aggiornato, entrato in vigore nel maggio 2024, ha reso la registrazione più rapida e accessibile, rafforzando nel contempo le protezioni contro l'uso improprio. Una nuova guida passo-passo alle IG aiuta ora i produttori a orientarsi nel processo di domanda

Documentazione

- **Maggiori informazioni**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/protecting-local-food-and-drinks-2026-06-11_en

* * *

12 giugno 2026 - La Commissione approva un aiuto di Stato italiano da 11,9 milioni di euro per la produzione casearia

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, una misura italiana del valore di 11,9 milioni di euro destinata a sostenere un progetto di investimento nel settore lattiero-caseario. Il beneficiario dell'intervento è Zanetti S.p.A., impresa attiva nella produzione di formaggi tradizionali italiani, con particolare attenzione ai prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP), tra cui Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

L'aiuto sosterrà la modernizzazione della linea produttiva dell'azienda e contribuirà allo sviluppo economico del comparto lattiero-caseario e dell'area circostante lo stabilimento situato nella provincia di Mantua. Il progetto di investimento produrrà inoltre effetti positivi sotto il profilo ambientale, grazie alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni derivanti dal trasporto su strada.

Il sostegno sarà concesso sotto forma di contributo diretto a fondo perduto.

Nel valutare la misura, la Commissione ha applicato le norme europee sugli aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di determinate attività economiche a specifiche condizioni, nonché gli orientamenti del 2023 sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle aree rurali.

La Commissione ha ritenuto che la misura sia necessaria e appropriata per conseguire gli obiettivi perseguiti, contribuendo al tempo stesso al raggiungimento delle finalità della Politica Agricola Comune (PAC). Ha inoltre concluso che l'intervento è proporzionato, in quanto limitato al minimo indispensabile per realizzare l'investimento previsto, e che il suo impatto sulla concorrenza e sugli scambi all'interno dell'Unione europea sarà contenuto.

Sulla base di tali valutazioni, la Commissione ha approvato la misura italiana in conformità alle norme europee sugli aiuti di Stato.

Documentazione

- **La versione non riservata della decisione sarà pubblicata nel registro degli aiuti di Stato della Commissione europea con il numero di caso SA.122079, una volta completate le verifiche relative alla riservatezza delle informazioni contenute nel provvedimento.**

<https://competition-cases.ec.europa.eu/search>
http://ec.europa.eu/competition/index_en.html

* * *

12 giugno 2026 - La Commissione propone 540 milioni di euro di sostegno finanziario e altre misure a favore degli agricoltori colpiti dalla crisi dei fertilizzanti

La Commissione europea ha presentato una serie di misure destinate a sostenere gli agricoltori alle prese con il forte aumento dei costi dei fertilizzanti e a rafforzare la sicurezza alimentare europea, dando attuazione al Piano d'azione sui fertilizzanti annunciato nelle scorse settimane.

Negli ultimi mesi, le tensioni geopolitiche e le interruzioni delle catene di approvvigionamento hanno determinato un significativo aumento dei prezzi dei fertilizzanti in tutta Europa.

Per far fronte a questa situazione, la Commissione propone due interventi immediati.

- In primo luogo, intende fornire un sostegno finanziario agli agricoltori che devono acquistare fertilizzanti per garantire le prossime produzioni agricole. Nelle prossime settimane l'obiettivo è mobilitare complessivamente 540 milioni di euro. A tale scopo, la Commissione ha già proposto di incrementare la riserva agricola con ulteriori 300 milioni di euro a valere sul bilancio dell'UE per il 2026, che si aggiungono alle risorse già disponibili. Gli Stati membri potranno integrare tali importi con finanziamenti nazionali fino al 200%, portando il sostegno complessivo potenzialmente disponibile fino a 1,5 miliardi di euro.
- In secondo luogo, la Commissione propone modifiche mirate alla Politica Agricola Comune (PAC) per consentire agli Stati membri di fornire agli agricoltori un sostegno più rapido e flessibile nell'accesso ai fertilizzanti. Tra le misure previste figura l'introduzione di un nuovo regime di liquidità nell'ambito dello sviluppo rurale destinato agli interventi di crisi. Tale strumento potrà essere cofinanziato fino al 65% attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e potrà utilizzare risorse non spese che altrimenti andrebbero perdute. Gli Stati membri potranno inoltre aggiungere finanziamenti nazionali fino al 200%. Per accelerare l'erogazione degli aiuti e ridurre gli oneri amministrativi, il sostegno potrà essere riconosciuto sotto forma di importo forfettario per ettaro ed essere attuato attraverso i Piani strategici della PAC.

La Commissione propone inoltre di consentire agli Stati membri di anticipare i pagamenti diretti agli agricoltori prima del 16 ottobre, applicando percentuali di anticipo più elevate rispetto a quelle attualmente previste. Questa misura punta a migliorare la liquidità delle aziende agricole in una fase caratterizzata da forti tensioni sui costi di produzione.

Un'ulteriore misura prevede una maggiore flessibilità per gli Stati membri nella gestione delle risorse destinate ai pagamenti diretti per l'anno civile 2027, così da poter affrontare con maggiore efficacia gli effetti dell'aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

Prossime tappe

Le modifiche legislative mirate alla PAC saranno ora trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea per l'esame e l'approvazione.

La proposta relativa alla riserva agricola, che comprende il sostegno finanziario complessivo di 540 milioni di euro, sarà sottoposta al voto degli Stati membri nell'ambito del Comitato per l'Organizzazione Comune dei Mercati. La proposta definirà anche le quote nazionali spettanti a ciascun Paese. In caso di approvazione da parte degli Stati membri, l'adozione definitiva è prevista entro la fine di luglio 2026.

La Commissione ha inoltre confermato che proseguirà l'attuazione del Piano d'azione sui fertilizzanti con l'obiettivo di ridurre l'esposizione degli agricoltori a future crisi, rafforzare la sicurezza alimentare dell'Unione, accrescere l'autonomia strategica europea e migliorare la competitività del settore agricolo.

Contesto

I fertilizzanti rappresentano un elemento essenziale per la produzione agricola e costituiscono una quota significativa dei costi sostenuti dagli agricoltori. Negli ultimi mesi, gli shock geopolitici e le difficoltà di approvvigionamento hanno determinato un forte aumento dei prezzi, esercitando una crescente pressione economica sulle aziende agricole europee.

L'aumento dei costi rischia di indurre gli agricoltori a ridurre l'utilizzo dei fertilizzanti, con possibili conseguenze negative sulla qualità e sulla quantità dei raccolti. Se le aziende agricole non riuscissero ad acquistare i fertilizzanti necessari, potrebbero verificarsi effetti negativi sui raccolti, sui redditi agricoli, sull'approvvigionamento alimentare e, in ultima analisi, sui prezzi dei prodotti alimentari.

Per affrontare tali criticità, il 19 maggio 2026 la Commissione europea ha presentato un Piano d'azione sui fertilizzanti volto a sostenere gli agricoltori di fronte all'aumento dei prezzi e alla scarsità di offerta, rafforzare la produzione interna e ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni. Il piano combina misure immediate per garantire disponibilità e accessibilità economica dei fertilizzanti con interventi di lungo periodo destinati a rafforzare la produzione europea, migliorare la resilienza delle catene di approvvigionamento e accelerare la diffusione di fertilizzanti biologici, a basse emissioni di carbonio e circolari.

Documentazione

- **La Commissione presenta un piano per garantire l'approvvigionamento di fertilizzanti e la sicurezza alimentare in Europa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_1099
- **Garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei fertilizzanti - Agricoltura e sviluppo rurale**
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/agri-food-supply-chain/ensuring-availability-and-affordability-fertilisers_en#fertiliser-action-plan

* * *

15 giugno 2026 - La Commissione sollecita contributi per rafforzare la resilienza idrica dell'Europa e la protezione degli oceani

La Commissione europea ha lanciato due inviti a presentare contributi per contribuire a definire la futura strategia di ricerca e innovazione (R&I) in materia di oceani e risorse idriche, un'iniziativa faro nell'ambito della strategia dell'UE per la resilienza idrica e del Patto europeo per gli oceani. Questa futura strategia

di R&I mira a rafforzare la leadership dell'Europa nella ricerca, nell'innovazione e nella tecnologia relative agli oceani e alle risorse idriche, potenziando al contempo la competitività, la resilienza e l'autonomia strategica.

L'invito a presentare contributi sulla R&I in materia di oceani si concentra sulle priorità di ricerca e innovazione marine, tra cui la protezione e il ripristino degli ecosistemi marini, l'osservazione degli oceani e lo sviluppo sostenibile dell'economia blu. Parallelamente, l'invito a presentare contributi sulla R&I in materia di resilienza idrica riguarda la gestione dei sistemi di acqua dolce, l'efficienza idrica e il riutilizzo dell'acqua, nonché soluzioni innovative per una gestione sostenibile delle risorse idriche.

Le due consultazioni sosterranno lo sviluppo di un approccio «dalla sorgente al mare», un modo per proteggere l'acqua dal suo punto di origine (come una sorgente di montagna o le precipitazioni) fino all'oceano. Trattando fiumi, acque sotterranee, laghi, zone costiere e mari come un unico sistema interconnesso, è possibile affrontare meglio i problemi comuni, quali l'inquinamento o le inondazioni, anziché risolvere le questioni in modo isolato. I riscontri di queste consultazioni guideranno i futuri investimenti dell'UE in R&I, anche nell'ambito del programma di ricerca europeo multimiliardario "Orizzonte Europa" (2028–2034) e del Fondo europeo per la competitività.

I contributi aiuteranno inoltre a migliorare il coordinamento tra i programmi dell'UE, nazionali e regionali, a rafforzare i sistemi di monitoraggio e previsione per gli oceani e l'acqua e ad accelerare la diffusione e l'adozione sul mercato di soluzioni e tecnologie innovative.

Documentazione

- **Le parti interessate sono invitate a condividere le loro opinioni tramite il portale «Have Your Say» della Commissione entro il 2 agosto 2026.**
https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_en

* * *

15 giugno 2026 - Accordo politico sulle sementi e altri materiali riproduttivi vegetali

Il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo hanno raggiunto l'accordo politico sulla revisione e la semplificazione delle norme dell'UE in materia di materiale riproduttivo vegetale. L'accordo modernizza le norme attuali, consentendo ai produttori e alle imprese di beneficiare delle più recenti innovazioni, tecnologie e digitalizzazione in questo settore. La revisione razionalizza inoltre le varie direttive in vigore in un unico regolamento, conferendo maggiore chiarezza giuridica e coerenza agli operatori e alle autorità pubbliche.

Il materiale riproduttivo vegetale è costituito dai semi e da altro materiale vegetale utilizzato per produrre nuove piante. Costituiscono la base dell'agricoltura, garantendo che gli agricoltori e l'industria agricola dispongano di piante che soddisfino le loro esigenze. Avere le piante giuste può aiutare ad aumentare la resilienza delle piante e delle colture, combattendo la resistenza a determinati parassiti e la produttività. Le nuove norme forniranno garanzie sulla qualità di questi prodotti e rafforzeranno questo settore in Europa.

Il regolamento riveduto mantiene il sistema di immissione sul mercato dei prodotti riproduttivi vegetali, sia con la valutazione e la registrazione di nuove varietà, sia con una certificazione per garantirne l'elevata qualità. Introduce inoltre nuove deroghe a tali norme per agevolare l'ingresso sul mercato di diversi

tipi di produttori e aumentare la disponibilità di prodotti più diversificati, in particolare per gli utilizzatori non professionali, a fini di conservazione e per soddisfare esigenze locali specifiche.

Una volta pienamente adottata e attuata, la revisione concordata permetterà di:

- **Garantire l'elevata qualità e disponibilità del materiale riproduttivo vegetale**, rafforzando la competitività del settore agricolo.
- **Sostenere gli investimenti e l'innovazione** nel settore promuovendo l'adozione delle tecniche e delle soluzioni digitali più recenti per trasformare i materiali riproduttivi vegetali in un settore lungimirante.
- **Migliorare l'esecuzione dei controlli ufficiali** attraverso l'armonizzazione e l'adozione di un approccio basato sul rischio, garantendo la qualità del materiale riproduttivo vegetale.
- **Rafforzare la conservazione delle risorse fitogenetiche** aumentando la disponibilità di materiali geneticamente più diversificati per soddisfare le esigenze future e migliorare la resilienza.

Contesto

Le norme dell'UE sul materiale riproduttivo vegetale risalgono agli anni '60. Il 5 luglio 2023 la Commissione ha adottato una proposta legislativa sulla produzione e la commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale ("regolamento sul materiale riproduttivo vegetale"). L'obiettivo della proposta di regolamento era sostituire e razionalizzare le attuali direttive di commercializzazione per le sementi di cereali, le sementi di barbabietole, le sementi di piante foraggere, le sementi di piante oleaginose e da fibra, le piante da frutto, i materiali di moltiplicazione della vite, i tuberi-seme di patate, le sementi di ortaggi e i materiali di moltiplicazione di ortaggi.

Prossime tappe

Il regolamento riveduto deve ora essere adottato formalmente dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Le nuove norme inizieranno ad applicarsi quattro anni dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento.

Documentazione

▪ **Scheda informativa**

https://food.ec.europa.eu/document/download/e2d3c3b6-36db-408a-bb04-482b7fdd37e6_en?filename=prm_leg_frm_factsheet_202606.pdf

▪ **Futuro delle norme dell'UE sul materiale riproduttivo vegetale e forestale**

https://food.ec.europa.eu/plants/plant-reproductive-material/legislation/future-eu-rules-plant-and-forest-reproductive-material_en

* * *

16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alle misure a sostegno degli agricoltori nella filiera alimentare

Martedì, il Parlamento ha approvato in via definitiva nuove misure volte a rafforzare la posizione contrattuale degli agricoltori e a contribuire alla stabilizzazione dei loro redditi.

Con 560 voti favorevoli, 75 contrari e 25 astensioni, gli eurodeputati hanno approvato un regolamento che modifica le norme UE sull'organizzazione comune

dei mercati dei prodotti agricoli. Il testo introduce nuove disposizioni mirate a garantire che i prezzi finali dei prodotti alimentari riflettano meglio i costi effettivi di produzione e abbiano un impatto diretto sui redditi degli agricoltori. Gli Stati membri saranno tenuti a stabilire e pubblicare online parametri di riferimento da utilizzare negli accordi contrattuali.

Il regolamento rafforza inoltre il ruolo delle organizzazioni di produttori (OP) nell'organizzazione del mercato e nella contrattazione collettiva. Tra le principali novità figurano la possibilità per le OP di negoziare direttamente con gli acquirenti e l'introduzione di norme che impediscono agli acquirenti di aggirare le OP contattando direttamente i singoli produttori.

Etichettatura e norme di commercializzazione più trasparenti

Le nuove norme chiariscono l'uso dei termini "equo" e "giusto" per i prodotti agricoli e definiscono i criteri per autorizzarne l'impiego, ad esempio nei casi in cui un prodotto contribuisca allo sviluppo delle comunità rurali o alla promozione delle organizzazioni di agricoltori.

La carne definita come "parti commestibili di animali"

Il testo introduce inoltre una definizione di carne quale "parte commestibile di animali" e stabilisce un elenco di denominazioni (nell'allegato VII) riservate esclusivamente ai prodotti contenenti carne, che non potranno quindi essere utilizzate per prodotti privi di carne, come quelli coltivati in laboratorio o ottenuti da colture cellulari.

Tra queste figurano: manzo, vitello, maiale, pollame, pollo, tacchino, anatra, oca, agnello, montone, ovino, capra, coscia, filetto, controfiletto, lombata, bistecca, costine, spalla, stinco, braciola, ala, petto, fegato, coscia di pollo, punta di petto, ribeye, T-bone, scamone e pancetta. L'obiettivo è aumentare la trasparenza nel mercato interno e consentire ai consumatori di effettuare scelte consapevoli.

Maggiore tutela per il settore lattiero-caseario

Infine, la legislazione introduce nuove misure per sostenere il reddito dei produttori lattiero-caseari, alla luce delle difficoltà che il settore sta attraversando. Tra queste figurano contratti scritti obbligatori, con possibilità di deroghe per quanto riguarda gli indicatori di prezzo e clausole di revisione.

Prossime tappe

Il regolamento dovrà ora essere approvato dal Consiglio prima che le nuove norme possano entrare in vigore.

Contesto

In risposta alle difficoltà e alle sfide affrontate dagli agricoltori europei negli ultimi anni, la Commissione ha presentato nel dicembre 2024 una proposta volta a modificare alcune norme sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (OCM), con l'obiettivo di rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare. La proposta mira infatti a migliorare le disposizioni esistenti sui contratti che coinvolgono gli agricoltori, rafforzare il potere negoziale delle organizzazioni di produttori, semplificarne il riconoscimento e creare un quadro di incentivi per sistemi volontari e iniziative di sostenibilità sociale a beneficio degli agricoltori.

La legislazione è collegata a un nuovo regolamento sulla cooperazione transfrontaliera nell'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali, anch'esso volto a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare.

Documentazione

- **Parlamento europeo**

- <https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

- **Il testo adottato**

- https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2025-0161-AM-149-149_IT.pdf

* * *

16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Prezzi dei fertilizzanti: il Parlamento europeo accelera l'esame delle misure di sostegno agli agricoltori

Il Parlamento europeo ha deciso di ricorrere alla procedura d'urgenza per l'esame delle misure destinate a sostenere gli agricoltori colpiti dall'aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

Le misure proposte erano state annunciate dalla Commissione europea nell'ambito del Piano d'azione sui fertilizzanti e mirano a fornire un sostegno immediato alle aziende agricole che stanno affrontando un forte incremento dei costi di produzione.

Tra gli interventi previsti figura un nuovo meccanismo di sostegno alla liquidità, accompagnato dalla possibilità di anticipare i pagamenti diretti agli agricoltori. L'obiettivo è consentire alle aziende agricole di disporre più rapidamente delle risorse necessarie per far fronte ai pagamenti verso banche e fornitori.

La proposta prevede inoltre che gli Stati membri possano modificare le proprie dotazioni finanziarie relative ai pagamenti diretti per il 2027. Questa flessibilità è finalizzata a evitare che gli agricoltori che non hanno ancora acquistato fertilizzanti siano costretti a modificare le proprie scelte colturali in vista della prossima stagione di semina a causa dell'aumento dei costi.

Prossime tappe

Il Parlamento europeo dovrebbe esprimersi sul contenuto della proposta durante la sessione plenaria di luglio.

Contesto

L'Unione europea dipende in misura significativa dalle importazioni per l'approvvigionamento di fertilizzanti. Circa il 30% dei fertilizzanti a base di azoto e il 70% dei fertilizzanti fosfatici utilizzati nella produzione agricola provengono infatti da paesi terzi. Inoltre, la produzione europea di fertilizzanti azotati dipende in larga misura dal gas naturale.

Negli ultimi mesi il prezzo dei fertilizzanti e dell'energia ha registrato un forte aumento a causa delle tensioni geopolitiche internazionali. Tra i principali fattori che hanno contribuito a questa situazione figurano la chiusura dello Stretto di Hormuz e la prosecuzione della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Secondo le istituzioni europee, il rincaro dei fertilizzanti rischia di incidere negativamente sui costi di produzione agricola, sulla redditività delle aziende e, più in generale, sulla sicurezza alimentare europea, rendendo necessario un intervento rapido a sostegno del settore.

Documentazione

- **Parlamento europeo**

- <https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

- **Procedure file**

[https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2026/0150\(COD\)](https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2026/0150(COD))

* * *

17 giugno 2026 - Il Consiglio concorda la propria posizione per aiutare gli agricoltori ad affrontare l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti

Gli Stati membri hanno concordato la posizione del Consiglio a sostegno della proposta della Commissione europea volta ad aiutare gli agricoltori europei a far fronte al forte aumento dei prezzi dei fertilizzanti provocato dalla recente crisi in Medio Oriente.

La Presidenza del Consiglio ha ottenuto un mandato negoziale che consentirà di raggiungere rapidamente un accordo con il Parlamento europeo già in prima lettura.

La proposta di regolamento mira a concedere agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'erogazione di aiuti finanziari agli agricoltori colpiti dall'aumento dei costi di produzione e dalle difficoltà di liquidità, contribuendo al tempo stesso a garantire la continuità della produzione agricola e la sicurezza alimentare nell'Unione europea.

La Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, Maria Panayiotou, ha sottolineato che il Consiglio è intervenuto con rapidità per sostenere gli agricoltori di fronte all'aumento dei costi dei fertilizzanti e che l'obiettivo ora è raggiungere quanto prima un accordo con il Parlamento europeo affinché il sostegno possa essere attivato senza ritardi.

Le principali novità previste

Il regolamento proposto dalla Commissione fornirebbe agli Stati membri nuovi strumenti per sostenere gli agricoltori maggiormente colpiti dall'aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

In particolare, consentirebbe di concedere un sostegno finanziario temporaneo e mirato alle aziende agricole che subiscono gli effetti più significativi dell'aumento dei costi dei fertilizzanti.

La proposta permetterebbe inoltre di erogare nel 2026 gli anticipi della Politica Agricola Comune (PAC) in anticipo rispetto ai tempi ordinari e con percentuali più elevate, offrendo agli agricoltori un sostegno immediato alla liquidità.

Un ulteriore elemento di flessibilità riguarda la possibilità per gli Stati membri di adeguare nel 2027 le dotazioni finanziarie destinate ai pagamenti diretti in funzione delle proprie esigenze e priorità nazionali.

Tutte le misure sarebbero finanziate nell'ambito delle risorse già disponibili della PAC e avrebbero carattere temporaneo, come risposta straordinaria all'attuale situazione di mercato.

Tutelare la sostenibilità delle aziende agricole e la sicurezza alimentare

I fertilizzanti rappresentano un fattore essenziale per la produzione agricola e costituiscono una delle principali voci di costo per molte aziende agricole.

Gli sviluppi recenti in Medio Oriente hanno contribuito a far aumentare i prezzi dell'energia e dei fertilizzanti, aggravando le difficoltà economiche degli agricoltori in tutta l'Unione europea.

Le misure proposte intendono aiutare le aziende agricole a gestire queste pressioni, mantenere i livelli produttivi e contribuire alla stabilità dell'approvvigionamento alimentare europeo.

Prossime tappe

La Presidenza del Consiglio avvierà ora i negoziati con il Parlamento europeo nell'ambito della procedura d'urgenza.

Entrambe le istituzioni hanno evidenziato la necessità di un'adozione rapida del provvedimento, alla luce delle difficoltà che il settore agricolo sta attualmente affrontando.

Una volta adottato formalmente, il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, consentendo agli Stati membri di attivare immediatamente le misure di sostegno.

Contesto

La proposta è stata presentata dalla Commissione europea il 12 giugno 2026 nell'ambito di un più ampio pacchetto di interventi destinati a contrastare gli effetti della crisi in Medio Oriente sui mercati dei fattori produttivi agricoli.

L'iniziativa modifica il regolamento sui Piani strategici della PAC e il regolamento orizzontale della Politica Agricola Comune, con l'obiettivo di mettere a disposizione degli Stati membri strumenti aggiuntivi per sostenere gli agricoltori colpiti dall'aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

Secondo le stime della Commissione, i costi dei fertilizzanti rimangono significativamente superiori ai livelli precedenti alla crisi e continuano a esercitare una forte pressione sui redditi e sulla liquidità delle aziende agricole europee.

Documentazione

▪ **La Proposta della Commissione**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10328-2026-INIT/it/pdf>

▪ **Allegato alla proposta della Commissione**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10328-2026-ADD-1/it/pdf>

* * *

17 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Nuove tecniche genomiche: le nuove regole per l'accesso al mercato UE

Il Parlamento ha adottato in via definitiva le norme volte a facilitare l'accesso a nuove piante resistenti al clima e ai parassiti, che offrono rese più elevate e richiedono meno pesticidi.

Gli eurodeputati hanno adottato in via definitiva le norme in materia di nuove tecniche genomiche (NGT), già concordate in via provvisoria da Parlamento e Consiglio nel dicembre 2025. In linea con la seconda lettura della procedura legislativa, il regolamento è stato adottato senza votazione finale, visto che l'Aula ha respinto tutti gli emendamenti presentati al testo dell'accordo con il Consiglio.

Le nuove norme dell'UE segnano una svolta verso una regolamentazione delle piante basata sulle loro caratteristiche genetiche finali, piuttosto che sul modo in cui sono state ottenute. Le piante modificate tramite NGT saranno suddivise in due categorie con obblighi giuridici diversi.

- **NGT-1** — Questa categoria riguarda le piante sottoposte a un numero e un tipo di modifiche limitati, ottenibili anche con tecniche di selezione convenzionali. Dopo aver verificato che soddisfano i criteri per ottenere lo

status di NGT di categoria 1, queste piante saranno trattate alla stessa stregua di quelle convenzionali.

Su richiesta del Parlamento, le piante geneticamente modificate per resistere agli erbicidi e produrre sostanze insetticide non possono rientrare nella categoria NGT-1.

- **NGT-2** — Questa categoria riguarda le piante che hanno subito modificazioni genetiche più ampie o complesse. Sono regolate dalle norme in materia di OGM già in vigore e saranno quindi soggette a valutazione del rischio. Inoltre, dovranno ottenere un'autorizzazione prima di poter essere commercializzate nell'UE.

Le norme si applicheranno sia alle piante originarie dell'Europa che a quelle importate. Nei mercati al di fuori dell'UE sono già disponibili diversi prodotti ottenuti da piante NGT, per esempio il frumento a basso contenuto di glutine, le patate resistenti agli agenti patogeni e il mais tollerante alla siccità.

Tracciabilità, etichettatura e clausole di non partecipazione per gli Stati membri

La piena tracciabilità e l'etichettatura rimarranno obbligatorie per le piante di categoria NGT-2 e i paesi dell'UE potranno limitarne o vietarne la coltivazione anche se sono state autorizzate all'interno dell'Unione. Le varietà vegetali derivate da o contenenti una pianta NGT-1 saranno inserite in una banca dati pubblica dell'UE e tutti i sacchetti di sementi e il materiale riproduttivo dovranno essere etichettati come "NGT-1", in modo da consentire agli agricoltori di compiere una scelta informata.

Per orientare l'uso delle nuove tecniche genomiche verso lo sviluppo di piante dotate di caratteristiche di sostenibilità (come la resistenza ai cambiamenti climatici e ai parassiti), il regolamento ha ottenuto l'introduzione dell'obbligo di monitorare l'impatto delle piante NGT sulla sostenibilità.

Piante biologiche

Sebbene nella produzione biologica non saranno ammesse piante ottenute tramite le nuove tecniche genomiche, la presenza tecnicamente inevitabile di piante NGT di categoria 1 non costituirà una violazione. La Commissione valuterà se il regolamento comporti oneri amministrativi, economici o pratici per gli operatori del settore biologico, anche in relazione alla loro percezione e a quella dei consumatori.

Diritti di proprietà intellettuale e brevetti

Le norme prevedono la possibilità di brevettare le NGT, ad eccezione dei tratti o delle sequenze presenti in natura o prodotti con mezzi biologici. I deputati hanno inserito tutele per evitare la concentrazione del mercato e garantire prezzi accessibili e un accesso equo agli agricoltori, affinché mantengano il diritto di conservare e reimpiantare le sementi.

Prossime tappe

Il regolamento entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE e diverrà applicabile due anni dopo.

Documentazione

▪ Il testo adottato

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17037-2025-REV-1/it/pdf>

* * *

22-23 giugno 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Il Consiglio "Agricoltura e pesca" dell'Unione europea si è riunito il 22 e 23 giugno 2026 per discutere questioni riguardanti sia il settore della pesca sia quello agricolo.

Pesca – 22 giugno 2026

Stato della pesca sostenibile nell'UE e orientamenti per il 2027

Nel corso della sessione dedicata alla pesca, la Commissione europea ha presentato la propria comunicazione annuale sullo stato di attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) e sugli orientamenti per la definizione delle possibilità di pesca nel 2027. La presentazione è stata seguita da uno scambio di vedute tra i ministri. La discussione ha dato avvio al processo annuale che porterà alla definizione dei Totali Ammissibili di Cattura (TAC) e delle quote di pesca per il prossimo anno. In tale ambito, gli Stati membri hanno avuto l'opportunità di esaminare le proposte della Commissione, formulare osservazioni e indicare le rispettive priorità nazionali per il 2027.

La Commissione ha evidenziato che negli ultimi anni sono stati registrati ulteriori progressi verso una pesca più sostenibile. In numerosi bacini marittimi la pressione di pesca è diminuita e un numero crescente di stock ittici viene gestito secondo criteri di sostenibilità. Restano tuttavia diverse criticità, tra cui la lenta ricostituzione di alcuni stock, in particolare nel Mar Baltico, nel Mediterraneo e nel Mar Nero, nonché gli effetti del cambiamento climatico, del degrado ambientale e della volatilità dei mercati.

La Commissione ha inoltre ribadito la necessità di continuare a basare le decisioni sulle possibilità di pesca sulle migliori evidenze scientifiche disponibili, garantendo nel contempo la resilienza, la competitività e la redditività a lungo termine del settore. Il confronto tra i ministri ha riguardato anche il recupero degli stock, la capacità delle flotte, l'attuazione dell'obbligo di sbarco, la transizione energetica e le prospettive socioeconomiche della pesca europea.

Valutazione della Politica Comune della Pesca

I ministri hanno inoltre esaminato la valutazione della Politica Comune della Pesca, il quadro normativo che disciplina la gestione sostenibile della pesca e dell'acquacoltura nell'Unione europea dalla riforma del 2013. Il dibattito ha fornito indicazioni politiche strategiche sull'evoluzione futura della politica europea della pesca. Nel corso della discussione è stata sottolineata la necessità di garantire che la PCP continui a perseguire in maniera equilibrata gli obiettivi ambientali, economici e sociali, migliorandone al contempo l'applicazione pratica e l'efficacia operativa. I ministri hanno anche riflettuto su come rendere la politica sufficientemente flessibile per affrontare le sfide future e i cambiamenti in atto nel settore.

Sostegno dell'Unione alla pesca, all'acquacoltura e alla politica marittima 2028-2034

La Presidenza cipriota ha presentato un aggiornamento sul regolamento che disciplinerà il sostegno dell'Unione europea alla pesca, all'acquacoltura e alla politica marittima nel periodo 2028-2034. La proposta rientra nel quadro finanziario pluriennale dell'UE e definisce le condizioni di ammissibilità delle domande e degli interventi finanziabili.

Tutte le delegazioni hanno riconosciuto i significativi progressi compiuti nei sei mesi precedenti. La Presidenza ha spiegato di aver cercato di rispondere alle

principali preoccupazioni degli Stati membri rafforzando il sostegno alla Politica Comune della Pesca, valorizzando il ruolo dell'acquacoltura e garantendo la continuità dei finanziamenti destinati al controllo della pesca e alla raccolta dei dati. Sono stati inoltre chiariti gli aspetti legati alle norme dell'Organizzazione Mondiale del Commercio sui sussidi alla pesca e le disposizioni relative all'ammissibilità e al recupero dei fondi.

La Presidenza ha posto particolare attenzione alla coerenza con gli altri strumenti del futuro bilancio pluriennale, in particolare con il regolamento sui Piani Nazionali e Regionali di Partenariato (NRPP). Dalla discussione è emersa tuttavia la necessità di ulteriori approfondimenti sul tema degli investimenti nelle imbarcazioni da pesca, soprattutto in relazione agli obiettivi di decarbonizzazione.

Agricoltura – 23 giugno 2026

Futuro della Politica Agricola Comune dopo il 2027

I ministri dell'Agricoltura hanno discusso l'assetto della futura Politica Agricola Comune dopo il 2027, comprese le misure relative all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM). L'obiettivo era verificare se le proposte avanzate dalla Presidenza riuscissero a trovare un equilibrio adeguato tra un quadro europeo comune, una maggiore flessibilità per gli Stati membri e il mantenimento degli obiettivi condivisi dell'Unione.

Nel complesso, gli Stati membri hanno accolto positivamente le modifiche proposte e si sono complimentati con la Presidenza per il lavoro svolto. Hanno tuttavia chiesto un rafforzamento del principio di sussidiarietà e una maggiore flessibilità nell'attuazione degli obiettivi della PAC, accompagnata da una semplificazione delle norme per ridurre gli oneri amministrativi a carico degli agricoltori e delle amministrazioni nazionali.

In particolare, è stata richiesta una maggiore libertà nella gestione degli aiuti al reddito e un adattamento più flessibile delle misure ambientali e settoriali, pur mantenendo standard comuni a livello europeo.

Il dibattito si è svolto in un contesto caratterizzato da numerose sfide per l'agricoltura europea: volatilità dei mercati, rischi climatici, pressioni sui redditi agricoli, incertezza geopolitica e necessità di rafforzare sicurezza alimentare e competitività. Allo stesso tempo, il settore è chiamato a contribuire agli obiettivi ambientali e climatici, a favorire l'innovazione e a sostenere il ricambio generazionale.

Nelle conclusioni del dibattito, la Ministra cipriota Maria Panayiotou ha ricordato che il semestre di Presidenza è stato guidato dal motto "Un'Europa autonoma, aperta al mondo". Ha sottolineato che ciò ha significato porre l'agricoltura al centro delle priorità strategiche europee, evidenziando come il sostegno agli agricoltori non riguardi soltanto la produzione alimentare, ma anche la tutela della sicurezza alimentare, la vitalità delle comunità rurali e la resilienza, competitività e autonomia dell'Europa in un contesto internazionale sempre più incerto. Secondo la ministra, la costruzione di un settore agricolo più forte e orientato al futuro richiede continuità, cooperazione e ambizione.

Situazione dei mercati agricoli e conseguenze della guerra in Ucraina

I ministri hanno inoltre esaminato le principali difficoltà che il settore agricolo europeo continua ad affrontare, comprese le conseguenze degli sviluppi geopolitici, delle pressioni climatiche e delle emergenze sanitarie animali sui

redditi agricoli e sui costi di produzione, trasporto, stoccaggio e distribuzione degli alimenti.

La discussione è stata introdotta da un intervento in videocollegamento del Vice Primo Ministro ucraino per l'Integrazione europea ed euro-atlantica, Taras Kachka, che ha illustrato la situazione del settore agricolo ucraino e le difficoltà che esso sta affrontando.

La Commissione europea ha ricordato di aver recentemente presentato un piano d'azione con misure specifiche a sostegno degli agricoltori europei. L'obiettivo è aiutare il settore a superare le conseguenze della crisi in Medio Oriente e garantire l'accesso a fattori produttivi essenziali, in particolare ai fertilizzanti, assicurando così la continuità della produzione di alimenti a prezzi accessibili per i consumatori europei.

In tale contesto, la Presidenza ha richiamato l'approccio costruttivo adottato dagli Stati membri la settimana precedente, quando avevano autorizzato la Presidenza cipriota a comunicare al Parlamento europeo l'intenzione del Consiglio di approvare le proposte senza modifiche qualora anche il Parlamento avesse seguito la stessa linea. Tale procedura consentirebbe ai produttori europei di beneficiare delle misure nel più breve tempo possibile. I ministri hanno espresso sostegno a questo percorso e si sono dichiarati favorevoli a una rapida attuazione del piano.

Tra gli altri punti affrontati figuravano lo stato di avanzamento delle norme sul materiale riproduttivo vegetale, la revisione della normativa sull'agricoltura biologica, le modifiche relative ai regimi scolastici e agli interventi settoriali, il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare e gli esiti della 59ª Conferenza dei direttori degli organismi pagatori dell'Unione europea.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

**LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione
Campania**

<http://bruxelles.regione.campania.it/>